

AN INTERVIEW OF

Titty Gagliani



by Francesca Messina ■ photos by Nicoletta Abelli,
Irina Filsinger,

Per quanti di voi hanno il piacere e l'onere di partecipare, a vario titolo, al colorato mondo del cavallo arabo, non conoscere la sig.ra Titty Gagliani è quasi impossibile. Stimato giudice "A" internazionale chiamata, con sempre maggior frequenza, nelle competizioni agonistiche di maggior interesse nel mondo, non si risparmia un momento tra un impegno e l'altro, con una grinta ed una disponibilità difficili da riscontrare. Non si contano più le sue presenze in arene "pesanti", dove l'esperienza, la lucidità, la bravura, fanno la differenza e dove il titolo ha una rilevanza notevole.

Dopo averla vista, più volte in qualità di giudice, a Parigi, ad Abu Dhabi e Dubai in Emirati Arabi, al ritrovato MalpensaFiere e prima che parta per il Bahrain, abbiamo approfittato della sua breve parentesi in Italia per fare due chiacchiere non solo in merito al suo impegno di giudice. Chi conosce Titty sa quanto sia piacevole e disponibile, dalla spontanea simpatia e comunicativa, e di quanto sia, al tempo stesso, una persona decisa e ferma nelle proprie convinzioni. Alla sua provata esperienza di giudice in competizioni di enorme spessore, si unisce la sua altrettanto lunga ed appassionante esperienza di allevatrice di puro sangue arabi prevalentemente di linea polacca, che ha superato abbondantemente i vent'anni, prima a capo dell'allora famosa "The Sheba Arabians" e, successivamente con l'Azienda Agricola Ca' di Fatino, sempre sulle colline dell'Appennino Tosco-Emiliano. Capirete quindi che le domande che vorremmo porle sono davvero tante e di ampio respiro, diamo quindi spazio alle sue parole...

For those of you who have had the pleasure and the honor of taking part in the colorful world of the Arabian horse, in whichever capacity, it is almost impossible not to know Mrs. Titty Gagliani. An estimated international "A" judge, called more and more frequently to judge the most interesting competitions in the world, she does not spare a single moment between one commitment and the next one, showing grit and friendliness that are hard to find elsewhere. She has had numberless presences in tough arenas, where experience, level-headedness and ability make all the difference and where the title is very important.

After carrying out the role of judge in Paris, Abu Dhabi and Dubai (United Arab Emirates), the newly-established MalpensaFiere, and before she leaves for Bahrain, we took advantage of her short stay in Italy to have a chat not just about her work as a judge. Those who have met Titty know how pleasant, spontaneously friendly and communicative she is, at the same time showing decisiveness and firmness in her convictions. Her well established experience as a judge in competitions of great stature is combined with the over 20 years spent passionately breeding purebred Arabians, mainly Polish Arabians. Initially she was the manager of the then famous "The Sheba Arabians" and then worked for the Ca' di Fatino stud, both on the Apennines between Tuscany and Emilia. As you can gather, there are many questions we would like to ask, so it is over to her now...



Abu Dhabi 2009



Ajman 2009

TA: Saranno tutti questi aspetti, esperienza allevatoriale, competenza, simpatia, ad aver fatto sì che venisse scelta sempre più frequentemente a giudicare show di rilievo internazionale?

Titty: Grazie per questo lusinghiero inizio! Devo ammettere che, a volte, mi sono io stessa chiesta a che cosa devo questa mia affermazione soprattutto in campo internazionale dato che in Italia, negli ultimi anni, ho giudicato molto poco.

La passione che ho per questo meraviglioso cavallo che è l'Arabo è condizionante, una volta che sono nel ring a tu per tu con lui. A volte, infatti, vorrei avere più tempo a disposizione quando giudico per poterlo meglio ammirare. Forse queste sensazioni sono percepite sia dai proprietari, dagli allevatori sia dal pubblico.

TA: E' appena iniziata un'altra stagione ricca di appuntamenti che già la vede protagonista, solo in Italia saranno molteplici gli show che si svolgeranno nel 2009, per non parlare di quelli che si terranno in Europa, in Medio Oriente, in America, in Brasile... la sua presenza come giudice, per la stagione 2009 sarà altrettanto assidua come per l'anno appena trascorso?

Titty: In effetti ho iniziato un 2009 alla grande! Da gennaio ho giudicato il bellissimo Show di Ajman, quindi il Title Show di Abu Dhabi, gli A Shows del Qatar e di Dubai, quest'ultimo con il monte premi più ricco del mondo, per finire con il ritrovato Show di MilanoMalpensa organizzato con passione da Fabio, che anche se più "modesto" mi ha dato l'opportunità di ritrovarmi tra cari e vecchi amici in un'atmosfera senz'altro più familiare.

Adesso sono in partenza per il Bahrain, dove mi reco per la prima volta.

In Maggio andrò invece in Iran e l'idea mi affascina.

Nel contempo ho dovuto rinunciare, anche se a malincuore, agli inviti di Israele e del Brasile. In giugno mi aspetta Mentone, in settembre il Campionato Nazionale Francese a Vichy, devo proprio ammettere che il 2009 è

TA: Is it because of all your talents, breeding experience, competence and friendliness that you were chosen increasingly often to judge internationally renowned shows?

Titti: Thank you for this excellent start! I have to admit that sometimes I too wonder how this success came about, especially on the international scene - I have not worked a lot as a judge in Italy over the last few years.

The passion I have for these wonderful Arabian horses conditions me, when I am face to face with them in the ring. Sometimes I wish I had more time available when I am judging, so I could get a better look. Perhaps the owners, breeders and spectators pick up these vibes.

TA: A new season has just started, and it is full of appointments, many of which will involve you. Several shows will take place in Italy in 2009, not to mention those in Europe, Middle East, America, Brazil... Will your presence in 2009 as a judge be as assiduous as it was last year?

Titty: I started 2009 with a bang! In January I judged the wonderful Ajman Show, then the Title Show in Abu Dhabi, the A shows in Qatar and Dubai, the latter with the richest prizes in the world. Finally, I was also at the newly established MilanoMalpensa, organized with such great passion by Fabio. Albeit on a smaller scale, this event gave me an opportunity to meet some of my dear old friends in an atmosphere that was certainly more informal.

I am about to go to Bahrain, where I will judge for the first time.

In May I am going to Iran, and the idea is very appealing.

At the same time I had to turn down, even though with a heavy heart, the invitations to go to Israel and Brazil.

In June I am due in Menton, in September at the French National in Vichy. I must admit that 2009 is undoubtedly the year in which many dreams will come true, with great personal satisfaction.

AN INTERVIEW OF

Titty Gagliani



Qatar 2009



Dubai 2009

senz'altro un anno ricco di sogni realizzati e di tante soddisfazioni personali.

TA: Le sue conoscenze specifiche, ricordiamo che Lei è innanzitutto una allevatrice di notevole esperienza. Prima con The Sheba Arabians e adesso con Fatino Arabians ormai realtà consolidate da più di un ventennio, quanto l'aiutano una volta scesa in campo a giudicare?

Titty: Senz'altro la mia lunga esperienza in allevamento, a tu per tu con tanti problemi ma anche tante soddisfazioni, mi ha aiutato a comprendere meglio il mio compito di giudice.

TA: Ricordiamo il suo impegno come giudice nell'ultima edizione del Campionato appena terminato a Dubai, come si è trovato nel giudicare in questo importante appuntamento e che differenze ha notato, se ce ne sono, rispetto ad uno show europeo? Ritene, dopo questa esperienza, più valido il sistema di giudizio utilizzato in questa edizione del Dubai Championship, che elimina il punteggio più alto e quello più basso dato dai giudici o quello classico, utilizzato in Europa sinora? Ed in merito al tipo di premiazione, Oro, Argento e Bronzo al posto del Campione e Riserva a cui eravamo abituati?

Titty: Sono abituata ormai da tempo a giudicare negli Emirati dove, a parte la magnifica accoglienza, c'è senz'altro più competizione che altrove. In quanto al metodo di giudizio, per me, come giudice, non cambia molto. Que-

TA: You are an established breeder with a remarkable experience, first with The Sheba Arabians and now with Fatino Arabians, studs that have been operating for more than twenty years now. How much does your specific expertise help you judge, when you are in the ring?

Titty: There is no doubt that my long breeding experience, which has put me in contact with lots of problems and lots of rewards, has helped me better understand my task as a judge.

TA: You were a judge at the latest Dubai Championship, which has just finished. How did you feel in judging this important event and which differences, if any, did you notice with a European show? After this experience, do you think that the most valid judging system used in this edition of the Dubai Championship is the one that does not take into account the highest and the lowest score given by the judges or the traditional one used in Europe so far? Moreover, concerning the award ceremony, would you rather have the Gold, Silver and Bronze system or the traditional one with Champion and Reserve Champion titles?

Titty: I have now got used to judging in the Emirates where the competition is fiercer than anywhere else, not to mention the unparalleled hospitality. As for the judging method, there is not a lot of difference for me as a



Titti Gagliani con suo marito Willy Luder
Titti Gagliani with her husband Willy Luder



Malpensa Cavalli 2009



Titty con Mr. Ghalib Al Alawi, Segretario Generale del Bahrain Royal Equestrian & Endurance Federation / Titty with Mr. Ghalib Al Alawi, General Secretary of Bahrain Royal Equestrian & Endurance Federation.

sto sistema influenza relativamente poco la classifica; però sembra che abbia un effetto psicologicamente positivo in quanto eventuali esagerazioni, nel bene o nel male, di un singolo giudice possano così essere evitate. Trovo assolutamente positiva il nuovo tipo di premiazione con Oro, Argento e Bronzo perché permette di avere un terzo felice vincitore. Secondo me tale tipo di premiazione avrebbe dovuto aver luogo già da tempo, ma ...meglio tardi che mai.

TA: Tornando alla sua lunga esperienza di allevatrice, ci racconti la nascita della passione per il cavallo e cosa l'ha fatta propendere, nell'allevamento, prevalentemente dell'arabo di linea polacca oltre che del puro egiziano, piuttosto che di altre linee di sangue.

Titty: Iniziai molto giovane a cavalcare e con una deliziosa Anglo-Araba baia che si chiamava Diana XIII partecipai, con successo, a tanti concorsi ippici. Però sin da bambina sognavo di possedere uno stallone arabo "bianco" e così recandomi per la prima volta nel lontano 1986 a Janow Podlaski, la storica culla del purosangue arabo Polacco, ho potuto realizzare il mio sogno, fondando l'allevamento The Sheba Arabians con uno stallone "bianco" DOPING da Palas e Donna e una piccola e preziosa fattrice grigia FISZA dal famoso Bandos e Figura che rimarranno per sempre nel mio cuore.

judge. This system does little to change the ranking list, but apparently has a positive psychological effect, as this way any extreme scores by a single judge, whether too high or too low, can be avoided. I find the new Gold, Silver and Bronze prize system absolutely positive, because we can have a third happy winner. In my view, this type of award ceremony was long overdue, but it is better late than never, as they say.

TA: Going back to your long breeding experience, tell us how your passion for the horse came about and what made you choose mainly the Polish Arabian and the straight Egyptian rather than other bloodlines.

Titty: I started when I was very young, riding a delicious bay Anglo-Arabian called Diana XIII. I took part in many riding competitions with her. However, ever since I was a child I always dreamt of owning a white Arabian stallion. So in 1986 I went for the first time to Janow Podlaski, the historical home of the purebred Polish Arabian, where I was able to fulfill my dream. I set up The Sheba Arabians with DOPING, a white stallion out of Palas and Donna, and FISZA, a precious gray mare, offspring of Bandos and Figura, which will always be in my heart.

TA: What are the key traits that you pursue in your breeding program? How many stallions are there in your stud?

Titty: Even though I am a conformation judge, I have a great passion for the ridden horse. I am often invited to judge ridden competitions that are parts of a show. I did it twice recently, both in Doha and in Abu Dhabi together with two experts and dear friends, Dr. Marek Trela and Dr. Gianmarco Aragno. Unfortunately there were very few spectators, which does not repay the efforts put in by the organizers aiming at highlighting not only show horses.

In Ca' di Fatino, therefore, Willy and I try to breed cor-

AN INTERVIEW OF

Titty Gagliani

TA: Quali sono le caratteristiche prevalenti che ricerca nel suo programma allevatorio? Quanti stalloni operano nel suo centro?

Titty: Benchè giudice di morfologia ho molta passione per il cavallo montato. Infatti sono spesso invitata a giudicare gare montate nel contesto di shows. Ultimamente l'ho fatto molto volentieri sia a Doha che ad Abu Dhabi insieme a due esperti e cari amici il dr. Marek Trela ed il dr. Gianmarco Aragno. Purtroppo però il pubblico era scarsissimo e ciò non rende onore a persone che s'impegnano a lavorare tanto per valorizzare cavalli anche non da show.

A Ca' di Fatino, con Willy, cerchiamo quindi di allevare cavalli corretti, con buoni arti e, se possibile, anche belli. La nostra stazione di Monta conta tre stalloni: uno Egyptian related, l'altro Pure Polish e il terzo Straight Egyptian.

TA: Qual è stato il primo show che ha giudicato? Ci parli delle sue prime esperienze.

Titty: Purtroppo è passato tanto tempo dai miei primi shows, ma ho un particolare ricordo del primo veramente importante, quello tenutosi a Menton nel 1997 per la fiducia riposta in me dalla sua grande organizzatrice Christianne Chazel.

TA: Può dirci se e cosa è cambiato negli show in questi anni?

Titty: Questa non è una domanda facile. Cosa dovrei dire...senz'altro l'atmosfera è cambiata. Quella atmosfera di una volta, familiare e cordiale, purtroppo non esiste quasi più.

TA: Qual è, dal suo punto di vista, il criterio più difficile da giudicare?

Titty: Senz'altro gli arti, dove i giudici sono spesso in disaccordo. Forse dovremmo avere più tempo per esaminarli meglio, a volte i terreni tendono a mascherare i difetti e così anche certi handlers durante la presentazione.

TA: Alcuni pensano che non ci siano abbastanza giudici, sono anni che lo si dice ma alla fine quelli chiamati in



rect horses, with good legs and, if possible, also beautiful. Our covering station has three stallions: an Egyptian related, a Pure Polish and the third one is a Straight Egyptian.

TA: Which was your first show as a judge? Tell us about your earliest memories.

Titty: My early shows are so far away, sadly, but I have a vivid memory of the first very important one, the one held in Menton in 1997, thanks to the trust that its great organizer Christianne Chazel put in me.

TA: Can you tell us if shows have changed over the last few years? If so, what has changed?

Titty: This is not an easy question. Well... the atmosphere has certainly changed. The homely and friendly atmosphere of the old days has almost completely gone.

TA: From your point of view, what is the most difficult criterion to judge?

Titty: The legs, without doubt, which is where judges often disagree. Perhaps we should have more time to evaluate them better, sometimes the terrains tend to hide the defects, and so do some handlers during the presentations.

AN INTERVIEW OF

Titty Gagliani

manifestazioni importanti sono sempre gli stessi, con un gran dispendio di fatica e tempo per ognuno di voi. Lei concorda nel dire che ne servirebbero di più? Cosa si potrebbe fare in concreto per ovviare a questo problema in modo risolutivo?

Titty: Se andiamo sul sito ECAHO sotto la voce Officials si può constatare che il numero dei giudici esistenti è tutt'altro che esiguo. In effetti però molti di noi giudicano poco oppure quasi mai, un pò anche a causa degli organizzatori che danno loro poca fiducia, preferendo piuttosto i nomi più noti. Ultimamente, a Janow Podlaski è stato organizzato con successo un corso per nuovi giovani giudici che fa ben sperare per il futuro.

TA: Se dipendesse da Lei, quali requisiti dovrebbe avere un giudice?

Titty: Soprattutto essere o essere stato allevatore, una persona che conosca a fondo il cavallo arabo e lo ami profondamente, che giudichi non soltanto sezionando il cavallo in modo tecnico, evidenziandone più i difetti che i pregi, ma che giudichi anche con il cuore!

TA: Secondo Lei quale deve essere lo scopo principale di uno show e cosa la delude o la rinfranca dalla fatica di parteciparvi?

Titty: Lo scopo principale di uno show deve essere la promozione del cavallo arabo e di stabilire un giusto ranking. A volte, purtroppo, certi risultati possono essere deludenti anche per mancanza di sintonia nel judging panel. Lo stress al quale siamo sottoposti, le lunghe e scomode trasferte aeree, l'ospitalità non sempre delle migliori, non sono facili a volte da sopportare. Ci sono però anche tante manifestazioni di stima, di affetto che ti compensano e ti fanno sentire realizzata, alleviandoti così anche la fatica. Purtroppo la nostra piacevole chiacchierata con Titty termina qui. Il tempo sembra volare quando ci è data la possibilità di colloquiare con una persona competente, con tante esperienze da condividere e dalla simpatia immediata che caratterizzano Titty, in un luogo dai sapori antichi ed autentici come Ca' Di Fatino, dove la serenità e la bellezza la fanno da padrone. Ci salutiamo con un po' di rammarico ma con la promessa di rivederci presto... □

TA: Some people think that there are not enough judges. People have been saying this for years but in the end, those judges selected for the important events are always the same, which is tiring and time-consuming for each of you. Do you agree that we need more? What could be practically done in order to solve this problem once and for all?

Titty: If you go to the ECAHO website and you look under "Officials", you will notice that the number of existing judges is far from small. In practice, however, many of us do not judge a lot or hardly ever do, as the famous names are always the favorites. Recently, a course for new young judges was organized at Janow Podlaski, which gives us good hopes for the future.

TA: If you had to choose, which requisites should a judge have?

Titty: First and foremost, a judge must be – or have been – a breeder, someone who knows Arabian horses very well and loves them dearly. He/she should not judge just in a technical way, i.e. highlighting the defects rather than the strengths, but also with the heart.

TA: In your opinion, what is the main purpose of a show? What lets you down or compensates the effort of taking part?

Titty: The main purpose of a show should be the promotion of the Arabian horse and the establishment of a correct ranking. Sometimes, unfortunately, certain results can disappoint also due to the lack of agreement in the judging panel. The stress we have to deal with, the long and tiring plane journeys, the hospitality, which is not always the best: at times these things are difficult to bear. But in many cases we receive appreciation, even affection, which pay off and make you feel like you have achieved something, so you do not feel so tired any more.

Unfortunately our pleasant chat with Titty came to the end. Time seems to fly when we are given the opportunity to talk to a competent person, with lots of experience to share and with an immediate charm. Such is Titty, and Ca' di Fatino is a place marked by ancient and authentic flavors, where serenity and beauty dominate. We said goodbye with some regret but also with the promise of meeting up soon... □